

Nelle pagine interne

L'uomo dei Polaris
è giunto ieri a Roma

Merchant incontra Fanfani

Stamane alle 8
LE PRIME LISTE

I comizi del P.C.I.

INGRAO
a Torino
MACALUSO
a Palermo
REICHLIN
a Lecce

I discorsi degli altri

SARAGAT:
per almeno
10 anni
niente
nazionaliz-
azioni

Commento del lunedì

di Giuseppe Signori

Carnevale e quaresima

La settimana sportiva del carnevale è passata fra vento ed acqua, fra sole e neve giacché questo crudo inverno non vuole proprio finire. E' passata anche le note liete, altre partite, alcune addirittura tristi e senza dubbio preoccupanti. Nel mondo delle stelle filanti e del denaro facile, c'è la tendenza a credere e a far credere che tutto va per il meglio in giro, neppure lo sport sfugge a tale pericolosa illusione. Ma non è affatto così. Prendete i minatori del nostro miracolo economico. Incupiti dalla miseria, prezzi che salgono e salari insufficienti per antica tradizione malgrado il mestiere tanto duro e pericoloso, hanno fatto deviare da Guspini e Iglesias la carovana frangorosa ed inavidente del Giro ciclistico della Sardegna. Il gesto di protesta, non di minaccia, come hanno scritto alcuni, è servito per richiamare violentemente l'interesse dell'opinione pubblica continentale sopra un grave problema del lavoro italiano. Sotto il profilo della regolarità nella gara isolana, tuttavia, il singolare intervento dei minatori di Guspini e di Iglesias — credo il primo del genere nella storia dello sport — ha aperto un motivo di discussione. E' evidente che la corsa del Giro della Sardegna 1963, prima con l'episodio di Tempio a causa del treino locale, quindi nella regione delle miniere, presenta aspetti di dubbia regolarità. Ha vinto però un italiano, Arnaldo Bambino, davanti al tempestoso Rik Van Looy tornato pieno di solonità sulla strada dopo il grave insulto alla sua salute subito nella «Sei giorni» di Francoforte, di conseguenza tutto viene considerato — a regolare — dai nostri osservatori del pedale. Il successo, del resto meritato del romagnolo, ha permesso all'euforico «speaker» della TV, eccitato per il trionfo, di promonstrare una splendida stagione per il declinante ciclismo italiano. E' augurabile che il pronostico dorato dell'entusiasta chiacchierone, si avveri. Nella prima domenica di quaresima, l'emiliano Bambino che appartiene come Arnaldo Bambino, alla «Salvaron» diretta dal capace Luciano Pezzi, è aggiudicato in volata, davanti allo spagnolo Suarez, la Sassari-Cagliari concludendo positivamente, per i nostri colori, la Settimana Sarda; però non bisogna dimenticare che ci troviamo solo.

(Segue in ultima pagina)



BABINI sul podio del vincitore con a fianco Bambino (Telefoto)

Genova-Nizza

Il tedesco
Rudy
Altig
su tutti

Il tedesco Rudy Altig, già al massimo della forma, ha vinto in volata, davanti a Pouidor, Barrigade e Velly, la Genova-Nizza, dominando la corsa dalla partenza allo arrivo. Non sono apparsi in grado di contrastare la potente azione del vincitore. Gli italiani hanno deluso; anichè operare qualche tentativo preferito vivacchiare al centro del gruppo. Accordi (primo degli italiani) si è classificato 11°.

(All'interno il servizio)

Sassari-Cagliari

Il giovane
Babini
vince
allo sprint

La 14. edizione della Sassari-Cagliari, la classifica in linea che conclude la settimana di corsa, ha visto lo exploit di Bambino, che è imposto allo sprint sui compagni di fuga Suarez, Mele, Neri, Leballo e Ruegen. La fuga decisiva è a verificata a metà del percorso. Van Looy a Criblari (frattura della spalla) sono stati coinvolti in una caduta «gigante».

f. r.
(Segue in ultima pagina)



PERÙ

- Destituito il capo della giunta militare
- 400 morti sotto una valanga

Ha deciso Borjesson su calcio di rigore (1-0)

Il Palermo la spunta contro i viola

In sordina la prova degli uomini di Valcareggi

PALERMO: Bandini; Ramusani, Giorgi; Maggiori, Malavasi, Sereni; De Robertis, Spagni, Volpi, Borjesson, Skoglund.

FIorentina: Sarti; Robotti, Castelletti; Malatrasi, Gonfanti, Marchesi; Hamrin, Del Piero, Mirani, Seminario, Cagnella.

ARBITRO: Jonni di Macerata.

MARCATORE: ai 32' del secondo tempo Borjesson (rigore).

Dal nostro inviato

PALERMO. 3. I siciliani ce l'hanno fatta, ma quanti fatici! La rete di Sarti, infatti, ha capitolato dopo 77 minuti di gioco, quando ormai i gigliati credevano a spe-

ravano, di uscire imbattuti dalla Favorita. Questa vittoria tanto faticata rappresenta una boccata d'ossigeno per il Palermo che si dibatte nei gorghi della bassa classifica. Il rosanero, non merito il successo, l'hanno meritato in virtù di una gallarda condotta di gara, non trascendente sotto il profilo tecnico, ma certo assai apprezzabile agonisticamente.

Favorito dalla tattica prudentiale attuata dai viola che speravano di sorprezzare la difesa locale, con rapidi contropiedi, il Palermo ha dominato incontrastato il centro-campo. E, naturalmente, dominato anche territorialmente, assediando per ottanta dei novanta minuti di gioco l'area fiorentina e bombardando da tutte le posizioni il bravo Sarti che più di una volta ha dovuto far ricorso alla sua classe per dir di no ai tiri di punta e a presse.

Un buon Palermo, dunque, un

Palermo che i tifosi si erano ormai disabituati a vedere e che li ha portati all'entusiasmo. Purtroppo, il risultato positivo non ha cambiato la precaria posizione di classifica dei palermiani: ma almeno ha portato in casa rosanero un barlume di speranza. «Spes ultima» si dice e fin quando la speranza non muore, c'è sempre speranza.

La Fiorentina ha invece de-

luso le molte aspettative: ancora una volta ha alternato una bella vittoria, quella sonante di domenica scorsa contro gli azzurri del Napoli, ad una gara che definire opaca è poco. I viola, incredibilmente visto che giocavano in casa del fanaone di coda, hanno riunato a priori ad esplorare la favola di appena l'arbitro ha dato il fischio d'inizio, sono rimasti a riccio (altro che catenaccio elastico...) nella loro area a far barriera davanti a Sarti, cedendo completamente iniziativa e controllo del centro campo ai rosaneri.

La loro difesa è stata spesso affannosa, disordinata. Hanno ceduto solo al 77', quando ormai speravano di farla franca, ma solo perché gli avanti rosanero in più occasioni hanno mostrato di avere le polveri nigate. Skoglund e Cagnella hanno dominato nel loro lungissimo assedio alla rete di Sarti, alcune preziose palle-goal, di quelle che sono più facili a realizzare che a sbagliare. E poi li ha anche aiutati l'arbitro, che non solo ha spesso fermato i palermiani lanciati a rete, ma ha anche negato lodo un giustissimo rigore.

Eroano passati appena due minuti dall'inizio e si è rosa-nero fessi passati in vantaggio, il viola avrebbe forse reagito e chissà come sarebbe andata l'incontro, ma Skoglund era finito, lanciatisciasi verso la rete avversaria ed un difensore viola, senza fare complimenti, lo ha atterrato con un preciso sgambetto. L'arbitro, che pure era a due passi ha fatto finta di non vedere. Imutili le successive, veementi proteste dei giocatori palermiani, che non aveva calciato a lato.

Quattro minuti più tardi, i tifosi rosa-nero hanno gridato nuovamente ai goal, ma nonostante siano rimasti delusi. Al termine di una lunga azione, che ha visto impegnata tutta la prima linea palermitana, Spagni ha crossato verso Borjesson appostato al centro dell'area. Lo svedese di testa ha indirizzato a rete: la sfera ha superato Sarti in uscita ma si è rotolata a schiacciare contro la parte alata della traversa, prima di finire fuori.

Il Palermo non si è arreso ed in tutto questo lungo periodo, si sono fatti vivi davanti alla rete di Bambino, del quale un paio di volte, in velocità, si è fatto pericolosi contropiedi. Al 33', l'arbitro è nuovamente venuto in aiuto degli ospiti. Volpi è stato sbambettato da Fraschini appena al 5' di gioco; e potrebbe anche ricordare il sensazionale salvataggio di Cancian sulla linea di porta al 41' del primo tempo. Però sarebbe sbagliato insistere troppo su questi motivi, quando per tutto il resto dell'incontro si è dovuto constatare quanto approssimativa fosse la manovra offensiva degli azzurri, con tanti ritardi nel suo sviluppo, con tanti errori addirittura sconfontati.

Il risultato di parità, pertanto — una parità senza reti — da considerarsi giusto; o

l'Unità

sport

Cede la capolista a Bergamo (1-0)

Inter battuta dall'Atalanta e da... Herrera



ATALANTA-INTER 1-0 — PIZZABALLA para un pericoloso tiro di Jair (Telefoto)

Contro il Mantova (0-0)

Domina ma non passa il Napoli

NAPOLI: Cuman; Molino, Mistrone, Giarratana, Gattu, Ronconi, Correlli, Rosa, Tommasi, Franchini, Tacchi.

MANTOVA: Negri; Corradi, Cancian; Tarabba, Pini, Castellari; Alemanno, Sormani, Geiger, Giagnoni, Recagno.

ARBITRO: Angelini di Napoli.

MARCATORE: nel p.t. al 4' Niefen.

NOTE: — Di Giacomo, sceso in campo in maniera indebolita, non ha insistito all'offensiva.

Sarti, in ottima giornata, ha fatto miracoli salvando goal già fatti. Al 15' sarebbe capitato lo stesso a Jair, lanciato alla perfezione da Skoglund, tutto solo, non avesse calciato a lato.

Quattro minuti più tardi, i tifosi rosa-nero hanno gridato

nuovamente ai goal, ma nonostante siano rimasti delusi.

Al termine di una lunga azione, che ha visto impegnata tutta la prima linea palermitana, Spagni ha crossato verso Borjesson appostato al centro dell'area. Lo svedese di testa ha indirizzato a rete: la sfera ha superato Sarti in uscita ma si è rotolata a schiacciare contro la parte alata della traversa, prima di finire fuori.

Il Palermo non si è arreso ed in tutto questo lungo periodo, si sono fatti vivi davanti alla rete di Bambino, del quale un paio di volte, in velocità, si è fatto pericolosi contropiedi. Al 33', l'arbitro è nuovamente venuto in aiuto degli ospiti. Volpi è stato sbambettato da Fraschini appena al 5' di gioco; e potrebbe anche ricordare il sensazionale salvataggio di Cancian sulla linea di porta al 41' del primo tempo. Però sarebbe sbagliato insistere troppo su questi motivi, quando per tutto il resto dell'incontro si è dovuto constatare quanto approssimativa fosse la manovra offensiva degli azzurri, con tanti ritardi nel suo sviluppo, con tanti errori addirittura sconfontati.

Il risultato di parità, pertanto — una parità senza reti — da

considerarsi giusto; o

Michele Muro

(Segue in ultima pagina)

Rodolfo Pagnini

(Segue in ultima pagina)

Michele Muro

(Segue in ultima pagina)

Rodolfo Pagnini

(Segue in ultima pagina)

Ritorna il Bologna serie A

I risultati

Atlanta-Inter	1-0	Inter	24	14	7	3	41	15	35
Genoa-Catania	4-1	Juve	24	15	4	5	42	19	34
Torino-Juventus	1-0	Bologna	24	14	4	6	46	27	32
L. Vicenza-Roma	0-0	L. Vic.	23	10	8	5	28	18	28
Modena-Venezia	2-1	Spal	23	11	7	28	25	28	
Milan-Sampdoria	1-1	Milan	23	8	11	4	30	21	27
Napoli-Mantova	0-0	Florent.	24	10	6	8	37	22	26
Palermo-Mantova	1-0	Roma	24	8	9	7	42	29	25
Bologna-Spal	1-0	Torino	24	7	9	8	23	26	22
		Atlanta	24	7	9	8	26	33	20
		Genoa	24	8	10	6	28	33	20
		Catania	24	6	8	10	28	16	20
		Napoli	24	8	4	12	31	50	29
		Samp.	24	7	5	12	28	37	19
		Modena	24	5	7	11	23	38	19
		Mantova	23	4	10	9	21	32	18
		Venezia	23	5	7	11	23	33	17
		Palermo	24	3	8	13	12	40	14

La classifica

Inter	1-0	Inter	24	14	7	3	41	15	35

<tbl_r cells="10" ix="3" maxcspan="